

Il Vaticano

L'arcivescovo Paglia critico: «È una resa alla morte»

«**P**rovo tristezza, e non solo per la "cattolicissima" Spagna...». L'arcivescovo Vincenzo Paglia, presidente della pontificia Accademia per la Vita, sospira: «È una resa che si diffonde nel mondo».

Resa a cosa?

«Al lavoro sporco della morte. Un lavarsi le mani pilatesco, poche righe di una legge fredda».

Ma il dolore intollerabile?

«Sofferenza e disperazione vanno prese sul serio. Bisogna prendersene cura: quando non si può guarire, si può stare accanto alle persone, senza abbandonarle. La soluzione non è anticipare la fine naturale della vita».

E qual è?

«Una diffusione capillare della cure palliative: togliere il dolore, stare accanto al malato, riscaldarlo con l'amore e l'amicizia. Non lasciare chi soffre nelle mani dell'industria eutanasica. La sfida è essere davvero umani».

Gian Guido Vecchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

